Zeitschrift: Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung

Herausgeber: Schweizerische Stiftung Für das Alter

Band: 9 (1931)

Heft: 3

Artikel: Per i nostri vecchietti

Autor: Albisetti, C.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-722704

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 29.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Per i nostri vecchietti.

In un recente numero del Foglio officiale del Cantone Ticino leggevo un invito del benemerito Dipartimento dello Interno alle Lod. Municipalità del Cantone tendente a far notificare al prefato Dipartimento lo elenco dei vecchi del Comune che già avevano compiuti i 65 anni.

Finalmente, pensarono molti fra i cittadini che si interessano di questa purtroppo ancor negletta bisogna, finalmente, si vuol far sul serio anche in materia di soccorso alla Vecchiaia! Finalmente si pensa di porre fine a quello stato deplorevole di abbandono — diciamo „deplorevole" per non usare aggettivi qualificativi che maggiormente si adatterebbero alla circostanza ma che potrebbero essere ritenuti inurbani — in cui si trovano e languiscono i nostri Vecchi.

Il richiamo dell'Autorità cantonale, sfortunatamente, limitava la sua feconda opera ai soli vecchi che, varcati i 65 anni, avrebbero diritto — secondo l'Opera „Per la Vecchiaia" — al sussidiamento. Tutta la ulteriore falange di vecchierelli — e son molti ancora — che vegeta fra una vita di stenti, di privazioni, di miserie inaudite, che vive solamente per il fatto che la forte fibbra montanara e la salubrità delle nostre vallate li tiene in piedi, quella schiera di nostri padri, per circostanze speciali cadute nel bisogno, attende . . . fra la morte — talvolta desiderata — ed il giorno in cui compierà i 65 anni, attende un miglior avvenire!

Poveri vecchietti . . . molti d'essi hanno lavorato, lavorato senza tregua, allevato numerosa prole — che, un giorno, varcato l'oceano in cerca di fortuna, o vi periva o, priva di mezzi, dimenticava i suoi cari in patria ed ora nessuno pensa a loro.

Da una inchiesta che ho fatto fare presso molti comuni delle nostre valli principali — Onsernone, Vergeletto, Verzasca e Maggia — risulta essere il numero dei vecchi bisognosi (e senza aiuto alcuno da parte dei parenti vicini o lontani) ragguardevolissimo. Havvi anche non

pochi casi in cui i figli — degeneri — pur vivendo in condizioni piuttosto buone non si ricordano dei genitori lasciandoli così a carico del Comune. Riconoscenza moderna!

Dettagliati ragguagli farò eventualmente seguire in un prossimo numero. Per ora mi basti di citare il fatto che molti di questi poveri vecchierelli vivono di una vita di privazioni tali che nessuno se le può immaginare. Sappiamo di povere donnette che, nulla possedendo, prive di forze per prestazioni materiali e ben poco ricevendo dal comune, vivono di quel po' che la carità di qualche buona massaia loro porta quando si ricorda. Sappiamo di uomini che campano la loro vita mangiando qualche tozzo di pane una volta al giorno . . .

In generale si può dire, senza tema di smentita, che molti dei nostri vecchi vivono di quel po' di sussidio che ricevono dalla Fondazione „Per la Vecchiaia", di qualche cosa che versa il Comune e dalla carità di benefattori cittadini. Un mio amico, profondo conoscitore delle regioni le più povere del Cantone, così descrive la vita dei vecchi della sua valle: „Certo è che la condizione in cui vivono i poveri vecchi delle nostre Vallate è certamente degna di essere presa nella massima considerazione. Privi, nella grande maggioranza, non solo di ogni sostanza, ma anche della casa, sono costretti quindi a risparmiare sui già molto magri sussidi dei Comuni (che, malgrado la buona volontà, in molti casi non possono accordare superiori, date le troppo misere condizioni finanziarie) i denari per l'affitto di qualche bugigattolo (senza nessuna illuminazione). Nei Ricoveri possono entrare solo coloro che hanno o qualche parente disposto a pagare, o che, in conseguenza della loro salute, il Medico ordina ai Comuni l'internamento. Fortunati questi che almeno hanno un alimento regolare e sufficiente e una vita tranquilla negli ultimi giorni della loro esistenza!

Gli altri, sussidiati o no (molti pur nell'estre-

mo bisogno si trattengono dal chiedere al comune qualsiasi sussidio), vivono con nutrimento insufficiente per qualità e quantità: polenta e latte (anche questo scarso e sovente scremato e acido), minestra con scarso condimento e un po' di caffè nero. Sovente fanno pasto di patate cotte nell'acqua, senza formaggio nè burro. La carne non la vedono mai; qualche volta alle feste di Natale o di Capo d'anno hanno la fortuna di ricevere una qualche luganica. Fortunatamente, in generale, la popolazione è, nel limite delle proprie forze, generosa di quanto può avere dalla campagna, o dai propri animali. I pochi sussidi che da qualche anno ricevono dalla Fondazione „Per la Vecchiaia" sono infine per loro un rilevante aiuto! Per molti è anche grave la mancanza di combustibile specialmente nella stagione invernale. Indubbiamente sarà per le nostre Valli una grande fortuna quando l'assicurazione-vecchiaia potrà entrare in funzione. Per piccolo che sia l'importo che loro verrà versato, servirà almeno alla vita dello intiero anno.

C. Albisetti.

Altersversicherung. Assurance-vieillesse.

Das Bundesgesetz über die Alters- und Hinterlassenenversicherung vom 17. Juni 1931 wird nicht kampflos in Rechtskraft erwachsen. Das Referendum dagegen ist angerufen worden und zustande gekommen. Vielleicht schon am 6. Dezember, genau 6 Jahre nach der Annahme der Verfassungsrevision, wird die eidgenössische Volksabstimmung über die Sozialversicherung sowie über das Tabakbesteuerungsgesetz stattfinden.

Noch hat die Abgeordnetenversammlung der Stiftung „Für das Alter" zu der Gesetzesvorlage nicht Stellung beziehen können. Aber es unterliegt keinem Zweifel, daß sie, getreu der Stiftungsurkunde, die als einen der drei Stiftungszwecke bezeichnet, „alle Bestrebungen zur Förderung der Altersversicherung und insbesondere auch der gesetzlichen, zu unterstützen", einmütig für die eidgenössische Alters- und Hinter-